

Nei primi sei mesi del 2010 ha registrato una contrazione del fatturato del 9,8% rispetto al 2009

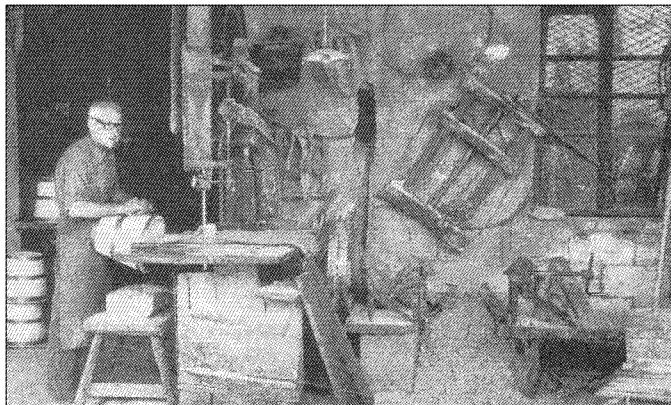
Più risorse per l'artigianato in crisi

A settembre un bando della Regione per aiutare le aziende ad ampliarsi

FIRENZE - L'artigianato toscano nei primi sei mesi del 2010 ha registrato una contrazione del fatturato del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno. È quanto emerso dall'osservatorio regionale sull'artigianato presentato ieri a Firenze.

La flessione interessa tutti i settori, anche se il dato del -9,8% è migliore rispetto al primo semestre 2009 e alla media dell'anno scorso, quando le perdite si sono attestate, rispettivamente, al -17,1% e -15,4%. Maggiori difficoltà le ha registrate l'edilizia con una flessione di fatturato del 12,4%. In sofferenza, è stato spiegato, sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese. Migliora invece il dato degli investimenti effettuati dal 12,4% delle imprese contro il 6,8% dello stesso periodo del 2009. A livello occupazionale è stabile nel primo semestre 2010 il numero degli addetti (-0,1% pari a -384 occupati) nelle imprese artigiane della Toscana. Al risultato contribuisce soprattutto il buon andamento dei servizi (+1,5% pari a +1.057 addetti) che compensa le perdite nell'edilizia (-0,9%, -1.190 unità lavorative) e nel manifatturiero (-0,2%, -251).

Per il secondo semestre dell'anno le stime sottolineano il permanere della fase negativa con un aumento delle criticità per l'occupazione, anche se aumentano le aziende che si attendono un miglioramento del giro d'affari. La crisi influisce



In crisi L'artigianato giù del 9,8% di fatturato

inoltre, è stato spiegato, sulla qualità del credito concesso all'artigianato con un rapporto tra sofferenze

e prestiti che raggiunge il 7,6%, superiore a quello delle altre imprese toscane (2,5%). Il rapporto è

stato presentato dal presidente della Camera di Commercio di Livorno Roberto Nardi, insieme al presidente toscano di Confartigianato Fabio Banti, Paolo Graziani della Cgil regionale, e all'assessore regionale alle attività produttive Gianfranco Simoncini. "La Toscana non è fuori dalla crisi - ha sottolineato Simoncini - e le imprese artigiane continuano a pagarne il prezzo. Abbiamo deciso di costituire un fondo di 5 milioni per garantire prestiti alle aziende dell'indotto della siderurgia e, a fine settembre, presenterò un bando che favorirà la formazione di consorzi, reti di imprese e anche accorpamenti".

Il rifinanziamento del fondo rotativo per il sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese, l'aumento delle risorse straordinarie per la liquidità e il sostegno al credito, interventi per incrementare la dimensione e la competitività delle imprese: sono queste le tre direttrici sulle quali si muoverà la Regione in una fase congiunturale particolarmente difficile come l'attuale, stretta com'è fra gli effetti di una crisi di cui ancora non si intravede la fine e i drastici tagli imposti dalla manovra finanziaria del governo. A fine settembre è prevista la presentazione di un bando per rafforzare il dimensionamento delle imprese favorendo, con risorse integrate Fesr e Fse, la creazione di consorzi, reti, accorpamenti.

